



Consiglio Regionale della Puglia

LEGGI LA PUGLIA

Publicazione n. 134 della linea editoriale
Repertori

Proprietà letteraria riservata

GELSOROSSO



Consiglio Regionale della Puglia

VINCENZO DI CILLO PATRIZIA ROSSINI
in arte DiRò

Life's
ART
Riflessioni di vita

GELSOROSSO

© Copyright 2023 Consiglio Regionale della Puglia

Per ogni informazione su questa pubblicazione contattare:
Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale
via Gentile 52 – 70126 Bari
tel. 080 540 2772
email sezione.biblioteca@consiglio.puglia.it

Dirigente della sezione dott.ssa Anna Vita Perrone

“Tutti i volumi della Linea Editoriale sono consultabili dal sito www.consiglio.puglia.it”

Copyright © 2023, GELSORSOSSO srl, Via Vallisa, 78 - 70122 Bari
Copyright © 2023, per le opere Vincenzo Di Cillo e Patrizia Rossini

DiRò artists in pair
diroartistsinpair@gmail.com
www.diroarte.it

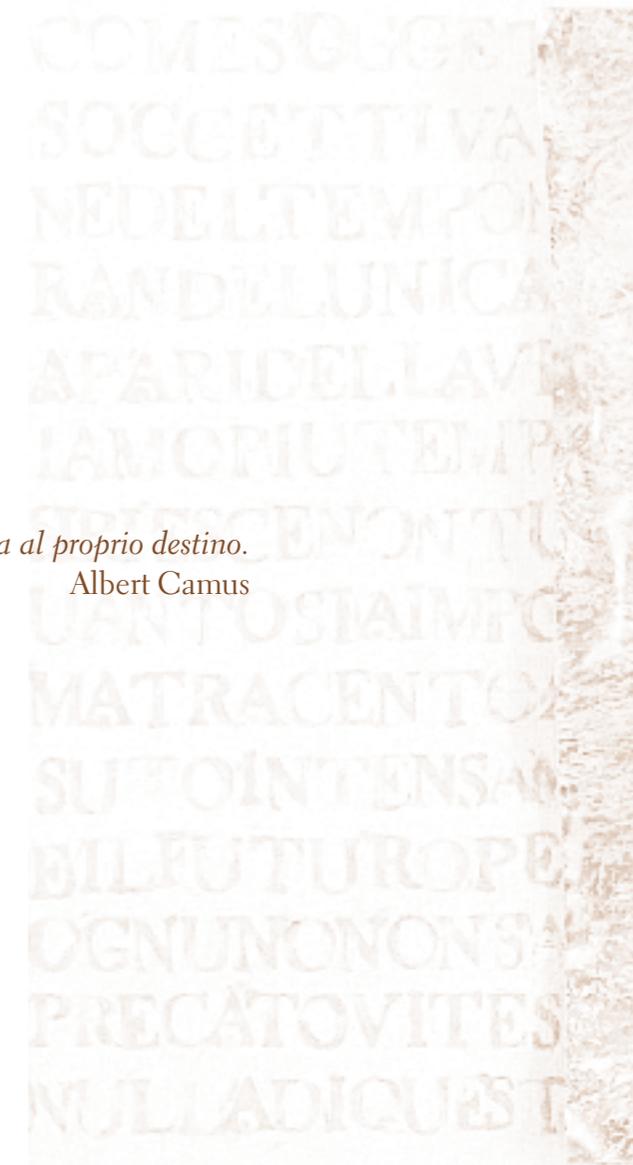
www.gelsorosso.it
info@gelsorosso.it

ISBN 979-12-80436-17-7

Ai sensi della Legge sui diritti d'Autore e del Codice Civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro, senza il consenso dell'Autore o dell'Editore.

Creare è dare una forma al proprio destino.

Albert Camus



Un inno alla vita e un grido di attenzione all'Ambiente la mostra *Life's Art* ospitata nel Palazzo del Consiglio Regionale della Puglia.

L'uso del rame, che richiama tempi ancestrali, sprigiona luce e allo stesso tempo la cattura, continua la sua evoluzione nei colori, nelle sfumature, dal celeste all'azzurro, al verde, al nero, al dorato, al rosso. Una sostanza che ipnotizza e si rivela sempre nuova.

L'uso delle parole, testi che diventano parte integrante dell'opera, inediti che hanno la capacità di far riflettere, di far ascoltare la voce interiore che ciascuna e ciascuno possiede e dalla quale spesso si fugge.

L'uso della voce, una voce avvolgente e penetrante, che entra e rapisce, che dà a chi guarda e ascolta la sensazione di diventare egli stesso opera e vivere più intensamente l'esperienza. È l'intreccio di questi tre elementi che incanta, oltre la frenesia del quotidiano.

Quanti spunti di riflessione sulla vita e sulla morte, sulla maternità, sull'amore, sull'abbandono, sul tempo che scorre e l'utilizzo che ne facciamo. È quello che dovremmo fare tutti, fermarci ogni tanto a guardare indietro e fare i conti con noi stessi. Penso sia questo il macro messaggio che i due artisti, Vincenzo Di Cillo e Patrizia Rossini, vogliono lanciare, una grande riflessione sull'arte di vivere.

Il Consiglio Regionale, sempre più propenso ad accogliere mostre e opere di spessore, offre la possibilità alle cittadine e ai cittadini di vivere questo spazio istituzionale, democratico e politico, come uno spazio comune in cui confrontarsi ma anche praticare bellezza.

Loredana Capone
Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

Life's Art

Le opere dei DiRò, acronimo dei cognomi Di Cillo Rossini, nascono dallo stupore provato dinanzi ad uno degli *Oxidation* di Andy Warhol, quel quadro di rame che aveva preso colori inimmaginabili, reazioni chimiche, dall'urina dell'artista e dei suoi amici. Questo *l'incipit* che viene da lontano, molto lontano, che ha portato alla scelta di questo materiale primario da usare nelle opere.

Il rame, dunque, elemento duttile e alchemico, in cambiamento continuo che non arresta il suo processo di trasformazione, rendendo ogni opera unica ed essa stessa in evoluzione, una concretizzazione del *Panta rei* di eraclitiana memoria.

I DiRò, sfidando se stessi, osano verso un'ibridazione della pittura che li porta a creare opere innovative e di grande effetto.

Nelle opere d'arte è presente anche il *lettering*, testi inediti che, attraverso le parole, supportano, spiegano o si mescolano, con la loro intensità e la loro materialità, agli stessi lavori.

Queste opere sono anche voce, attraverso un qrcode abbinato ad ognuna di esse, che dà la possibilità di ascoltare il testo recitato e interpretato da un'attrice.

Per creare momenti creativi in cui convogliare tutte le arti si è pensato di coinvolgere altri artisti di grande spessore. Una sorta di *performance art* od *open-ended*, un atto artistico che, partendo da un'opera d'arte, mescola elementi di danza, teatro, musica, canto.

Parte da qui l'idea di *Life's Art*: dalla prorompente forza creativa e dall'altrettanto inarrestabile necessità di lasciare un segno nel tempo; una *performance* che fonda la sua essenza sull'interazione di diversi tipi di arte.

Life's Art perché gli artisti si esibiscono rimodulando, nell'*hic et nunc*, il canovaccio implementato precedentemente.

Life's Art perché tutti i testi delle opere visive, intorno a cui si sviluppa la *performance*, parlano di vita, riflessioni sugli



aspetti di esperienze vissute che, chi più, chi meno, sperimenta nel proprio percorso terreno.

Life's Art perché vivere è un'arte, se si riesce ad andare oltre l'involucro esterno di ogni cosa; l'arte della vita che non sia solo uno scorrere di tempo da riempire.

Arti figurative, testi, recitazione, canto, musica e danza si mescolano e si fondono in una voce corale unica, pur lasciando spazio alla singolarità e alle peculiarità di ognuna di esse.

È così che, partendo dalle opere figurative dei DiRò e dai testi scritti come un filo conduttore tra tutti i loro lavori, ogni altro artista impegnato nello spettacolo costruisce una trasmutazione dell'opera stessa, una rimodulazione che si esprime nelle diverse forme.

È questo l'aspetto più innovativo e creativo, nonché originale della *performance*.

Gli artisti in scena:

DiRò artists in pair – Vincenzo Di Cillo e Patrizia Rossini
artisti in coppia nella realizzazione di opere in rame e lettering.

Lucia Della Guardia
danzatrice per ResExtensa Dance Company Compagnia di danza contemporanea riconosciuta MiBACT

Caterina Firinu
Attrice, doppiatrice, una delle voci più apprezzate del panorama nazionale, per oltre trent'anni voce ufficiale di Telenorba.

Chiara Liuzzi
Musicista, performer e ricercatrice. Presidente Ass. Arterà.

Felice Mezzina
Musicista di Sax soprano, alto, tenore e docente.

Scorrere la vita

di Clarissa Veronico, *curatrice teatrale*

C'è un filo, reale e immaginario, che lega gli oggetti – materia in *Life's Art*.

Un filo che collega opere d'arte in rame, forme modellate nei colori della luce, i cui colori cambieranno nel tempo, forme che dipendono dalla sostanza di cui sono fatte. Sono appena coperte da un telo. Tra loro si muove una danzatrice, le scopre ai suoi occhi e ai nostri occhi, le accompagna e consegna alla voce: voce che dice, voce che canta, suona.

La danzatrice srotola il filo.

È il filo delle Parche o il gomitolino di Arianna che sfida l'intrico del labirinto?

Quanti nodi su quell'esile e robusto laccio, quanti stralci di memoria, di immagini e parole dimenticate alla luce e rievocate nel buio. Le parole dicono di una vita, di tutte le vite, dalla nascita all'età adulta. Pezzi di un puzzle che si può osservare solo da lontano, solo quando si è finalmente composto. Incontri e confronti, gioie e dolori di un tempo umano e sovrumano compongono un percorso senza traiettoria. La danzatrice col filo va, viene,

crea diagonali e parallele tra le opere-mondo disposte nello spazio scenico. Ogni mondo ha le sue parole, la sua storia che canta o suona o recita. Lingue e linguaggi diversi ce lo aprono come uno scrigno, ne mostrano la nascita che ha attraversato il buio per vedere la luce. Le luci dei riflettori illuminano la materia del rame emerso dalle viscere della terra. Il rame taglia, ferisce ed è ferito per emergere dal buio e splendere di colori. Come ciascuno di noi. Proprio come ogni essere umano che ogni giorno ha il coraggio di nascere di nuovo, di uscire dal buio e accettare la ferita che gli darà un nuovo colore.

Life's Art è un omaggio alla vita, un omaggio a tutte le fatiche di viverla. È un percorso nomade verso il futuro che raccoglie tutto il nomadismo del passato. Un viaggio senza meta. Tutte le mete prefissate si sono perse, raggiunte e perse ogni volta, toccate e riscoperte diverse. È il viaggio di chi prende i colori e le sfumature della lucentezza e dell'opacità, vibra nel canto e nelle note della musica.

Seguendo il filo srotolato dalla danzatrice ci muoviamo per tappe, per appuntamenti. Percorrere la strada da un'opera all'altra è solo un suggerimento, le tappe potrebbero rimescolarsi, il filo riavvolgersi, abbandonando il tentativo di costruire una logica. La logica è nell'emozione di poter ancora guardare.

Guardare il bello e il brutto, il buono e il cattivo di cui siamo stati capaci. Guardare come assistere a un mistero e scoprire

che è il proprio mistero. Tutto è già accaduto, ma non per sempre. Fatto e disfatto, il filo può riattraversare ancora tutto e ancora di nuovo e ogni volta scoprire altro di sé e in ogni scoperta un regalo: il regalo di essere vivi, faticosamente e orgogliosamente vivi.

Non c'è un luogo definito in questo percorso performativo, non c'è uno spazio convenuto. E come può averlo la vita?

Ogni opera è uno spazio a sé, un guscio autonomo e in collegamento con gli altri, a suggerirci che non c'è casa se non dentro di noi, non c'è vita se non dentro un Noi capace di comprendere armonia, compresenza, amore.

I creatori delle opere, Vincenzo Di Cillo e Patrizia Rossini, sembrano proprio dire questo con il loro *Life's Art*, dire Noi e dirci che siamo connessi.

Un Noi di coppia artistica, un Noi di gruppo con il coinvolgimento dell'attrice Caterina Firinu, il musicista Felice Mezzina, la danzatrice Lucia Della Guardia e la *vocalist* Chiara Liuzzi, ma anche un Noi con tutti i mondi e le umanità che ci abitano, che abbiamo ospitato nella nostra vita, che ci hanno ospitato nella loro.

Un Noi che è anche un ringraziamento alla prima ospite della nostra vita, presente in ogni opera, in ogni canto, in ogni nota: la Terra, questo pianeta madre, questo pianeta d'acqua e di materia, nelle cui viscere il rame abita come un segreto prezioso.



L'esuberanza sensuale nell'arte

di Antonella Marino, *critico d'arte*

Ci sono tanti modi per accostarsi ai lavori di DiRò, nome che sancisce il sodalizio artistico tra Vincenzo Di Cillo e Patrizia Rossini. Il primo livello, immediato, percettivo, è quello formale. Facile essere catturati dall'esuberanza sensuale delle tele, con lastre in rame assemblate in composizioni astratte che oscillano tra il rigore geometrico e l'impulso vitalistico, in simbiosi con inserti materici, corde, frammenti di pelle, specchietti, sedimenti oggettuali. Facile sorprendersi inoltre per la trasformazione delle foglie di rame in autonome volumetrie di corpi, sfere, barchette... Facile, ancora, lasciarsi attrarre dai giochi cromatici delle superfici lucide, levigate o corrose grazie a pilotati processi chimici, ossidazioni che "dipingono" bagliori iridescenti, macchie vibranti, riverberi di gemme preziose. Il rame del resto ha una lunga storia creativa, che ha interessato anche molti artisti contemporanei. Nel caso dei DiRò si

è trattato di una vera e propria fascinazione, avvenuta all'inizio quasi per caso. Dopo una brevissima parentesi pittorica, il rame è diventato il loro materiale d'elezione, quasi un marchio di fabbrica. Duttile e versatile. Ma anche mutevole, metamorfico e, una volta attivata la reazione chimica, prevedibile e controllabile solo in parte. Proprio come la vita.

Ed è qui che s'innesta un secondo, fondamentale livello di questa ricerca: il processo creativo del rame quale metafora della nostra esistenza. La pellicola accattivante dei quadri o dei volumi plastici, come la mela di Biancaneve, sembra quasi funzionare da esca. Se non manteniamo le distanze (fisiche ma anche mentali), se ci avviciniamo e sincronizziamo i nostri cellulari con il qr code, posto sotto gran parte delle opere, possiamo passare allo *step* successivo.

Le opere infatti ci parlano. Una voce femminile calda, d'intonazione attoriale, ci conduce in una sfera profonda, intima, pensosa. Sono "Esperienze", "Parentesi", "Schegge", momenti di "Vita" o "Luce", come suggeriscono i titoli. Lacerti di riflessioni, che accompagnano le tessere sparse di un puzzle esistenziale intriso di fragilità, speranze, paure, sogni.

Il punto di vista è quello di chi, per età e storia personale, ha ormai raggiunto una consapevolezza matura. Il punto di vista cioè di due autori che, proprio nella "forza della coppia", hanno dato un punto di svolta alla propria urgenza espressiva.

Da questo incontro, avvenuto circa tre anni fa, inizia un legame che unisce percorsi diversi, entrambi particolarmente densi. Per lui un'avventurosa carriera nella polizia, che non gli ha però impedito di coltivare la sua passione per l'arte (iscrivendosi anche all'Accademia di Belle Arti). Per lei un appassionato ma gravoso impegno come dirigente scolastico, affiancato fin da piccola dalla predisposizione al fare creativo, oltre che dall'amore per la scrittura (ha pubblicato saggi pedagogici e romanzi). Dalla sollecitazione reciproca e dalla fusione totale delle rispettive personalità e competenze, nasce la decisione di mettere in comunione il proprio estro, che in breve tempo ha dato forma ad una produzione prolificissima di cui i manufatti esposti costituiscono ampia campionatura.

Sono "Parole in rame": come la sigla DiRò sottolinea, dietro le iniziali dei loro nomi rivelano l'urgenza di dire, con un taglio progettuale proiettato al futuro.

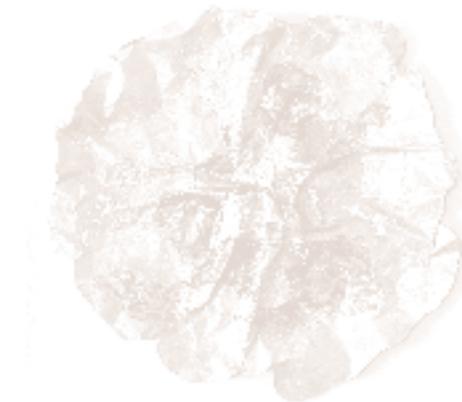
Partendo da sé, l'invito è dunque a guardare «l'interno di ognuno», andando oltre le «macerie di logica e razionalità». Un'esortazione a squarciare la patina superficiale delle cose, per cogliere la «fugacità della bellezza» (racchiusa ad esempio in un'organica "Gardenia"). Ripercorrere, al femminile, l'intensità della "Maternità" ma anche il dolore per un figlio mai nato ("Insuccesso"). Riannodare il filo rosso di un inedito rapporto (con due busti che dialogano in "Coppia").

E soprattutto sintonizzarsi con lo scorrere del tempo, per Heidegger essenza stessa della vita umana ("Tempo", 1 e 2).

L'autocoscienza attinge qui da un registro privato, ma assume chiaramente una valenza pubblica e collettiva.

DiRò la condivide attraverso un dispositivo narrativo molteplice, non lineare ma composto da frammenti *in progress*. Allude ad una condizione incerta, ma anche sorprendente e vitale, come l'esperienza di stare al mondo. Ma esprime al contempo l'esigenza di mettere ordine al caos, pur senza rimuoverne l'imponderabile presenza.

Sembrerebbe allora quasi di cogliere un'eco delle parole di Van Gogh: «Ciò che desidero è che tutto sia circolare e che non ci sia, per così dire, né inizio né fine nella forma. Ma che essa sia invece l'idea di un essere armonioso, quello della vita».



Le parole prima di tutto

di Antonio Di Giacomo, *giornalista*

Le parole prima di tutto. Non c'è dubbio che l'esperienza di "Parole in rame" – la mostra del duo DiRò che debuttò al Museo Civico di Bari a maggio 2021 – racchiudesse in sé l'embrione di quanto è andato poi a dipanarsi, un anno e mezzo dopo a dicembre 2022, sul palcoscenico dell'auditorium Vallisa con il debutto di *Life's Art*, evento performativo multicode per il quale la dizione di spettacolo *strictu sensu* sta certamente stretta.

Quella mostra prendeva forma dentro la pandemia, alle spalle l'incubo del *lockdown*, in un presente di auspicata rinascita con le campagne vaccinali contro il Covid e, nel medesimo tempo, quanto mai inacerbato per effetto stesso del virus divisivo per sua natura avendo messo in discussione, se non al bando, lo spazio relazionale che è radice dell'umano. Ricordo di aver fatto un salto, durante l'allestimento di quella mostra, e di essere rimasto nettamente colpito dalla vitalità e dalla passione con le quali Vincenzo Di Cillo e Patrizia

Rossini erano all'opera, per costruire il percorso espositivo che testimoniava i segni del proprio fare arte.

Era palpabile in loro un'urgenza di dire che la sospensione della socialità, dettata dalla necessità di arginare il flagello della pandemia, aveva probabilmente soltanto amplificato. Non era la prima volta, del resto, che il duo avvertiva la necessità che le sue creature di rame iniziassero a pronunciare parole ad alta voce. A ogni opera, in effetti, era associato un qr code che restituiva al visitatore un dire affidato alla voce dell'attrice Caterina Firinu.

E dev'essere certamente stata un'urgenza espressiva, maturata nello spazio dell'incontro totale tra Di Cillo e Rossini, a rendere possibile la "tardiva" messa al mondo del loro fare arte. Ho l'impressione che più avanti, proprio con *Life's Art*, il duo DiRò abbia avvertito non certo l'idea che le proprie opere non bastassero a se stesse ma che, per affrontare la nar-



razione della complessità, nessun linguaggio potesse dirsi sufficiente.

Un'evidenza, peraltro, per quanti leggeranno fra queste pagine le trame testuali del discorso portato in scena prima nella cornice delle mostre, dunque nell'ibridazione performativa che in *Life's Art* ha visto un inatteso e armonico dialogo fra l'arte visiva, la scrittura e il suo prendere forma nell'oralità, la musica, la danza e il canto. Dico inatteso perché non era nient'affatto scontato – il rischio in agguato era di segno opposto, semmai – che mettere a cuocere tutta questa roba potesse restituire un risultato appunto armonico, senza sbavature e né scivoloni nella retorica.

C'ero anch'io, evidentemente, nella platea dell'auditorium Vallisa, prima che si facesse buio in sala, pieno di perplessità sull'esito dell'intreccio fra la pluralità dei linguaggi artistici messi in campo a dialogare fra loro e dopo, al calare del sipario, felicemente sorpreso non solo per l'equilibrio del tutto, ma per la stessa qualità della tessitura drammaturgica a partire proprio dalle parole.

In un presente in cui la prevalenza del bisogno di dire nei luoghi del virtuale e non solo si esaurisce in un *selfie*, ovvero in una vana esibizione di sé, lo spettatore che scrive qui ritiene valga la pena annotare che il filo del discorso imbastito da DiRò con i suoi compagni di avventura sul palcoscenico si spinge ben lontano oltre l'abuso dell'autoreferenzialità.

Non c'è una mera narrazione di sé ma prevale, a conti fatti, un opportuno interrogarsi sul presente – l'irruzione della pandemia e il suo cristallizzare l'umano nel mantra #andràtuttobene, per esempio – come sulle sue derive nel momento stesso in cui Di Cillo e Rossini fanno proprio il grido di critica sociale e politica sul futuro del pianeta che calpestiamo ogni giorno. Il *fil rouge*, sopra ogni altra cosa, mi pare sia l'interrogarsi sul senso del vivere a partire, d'accordo, dal proprio vissuto – ma non è forse vero che non si capisce veramente se non quello che si vive? – spingendo tuttavia l'asticella del discorso un po' più in alto per fissare, in forma di istantanee agite dal pensiero, interpretazioni plausibili e possibili sull'assoluto della vita.

Non mi è parso poco davvero. Una buona idea non disperderle, allora, queste parole e fissarle qui sulla pagina scritta.



Life's Art

Puzzle



Si comincia con la nascita e si prosegue per tutto il percorso terreno, pezzo dopo pezzo e pian piano si definisce la vita di ognuno. Ci sono pezzi fondamentali, quelli che lasciano un segno evidente, quelli che restano lì, sospesi sugli altri. Poi ci sono quelli che riproducono la quotidianità, ma ogni pezzo rappresenta una delle persone incontrate durante la vita o un'esperienza particolare.

Tutti lì quei pezzi che non possiamo decidere di sistemare quando vogliamo, ma che si incastrano, di volta in volta, spesso a nostra insaputa.

Solo alcuni hanno la capacità di fermarsi e di scrutare il puzzle che si sta definendo, paragonandolo a quello che si immagina si debba realizzare. Spessissimo i due non combaciano e si recita in attesa di capire quale sarà l'immagine finita.

A volte la dissonanza tra ciò che si immagina si realizzi e quello che la vita prospetta come futuro è determinante per andare avanti.

E si resta in attesa di vedere ogni pezzo prendere posto, pezzo dopo pezzo, nella composizione del puzzle della vita che si compone, sino alla fine. Sino alla morte.



Trasparenze



Trasparente è qualcosa che si vede attraverso l'involucro. Oltre l'esteriorità. Trasparente è ciò che è senza interpretazioni. Puro, nitido, pulito. Trasparente è qualcosa sospeso senza fili. Retto dal coraggio e dalla lealtà.

Trasparente è amore. Autenticità.

È tutto.

Nucleo



È l'elemento essenziale, l'elemento costitutivo. È il nucleo, il centro vitale del tutto. Il centro profondo da cui tutto ha origine e a cui tutto riporta. I pezzi del puzzle della vita si sistemano intorno a quel nucleo in ossequioso silenzio e osservano, ancora ignari del disegno finale e dell'entità del nucleo stesso.

È l'elemento essenziale, l'elemento costitutivo. È il nucleo, il centro vitale del tutto. Il centro profondo da cui tutto ha origine e a cui tutto riporta. I pezzi del puzzle della vita si sistemano intorno a quel nucleo in ossequioso silenzio e osservano, ancora ignari del disegno finale e dell'entità del nucleo stesso.

Coppia



Ecco, il filo rosso legato al mio mignolo sinistro ha finalmente un altro capo.

Eccolo, è qui.

Ti aspettavo.

Anche io ti aspettavo.

Ha fatto giri lunghi, si è intrecciato mille e mille volte, ha creato grovigli e nodi, matasse raggomitolate su se stesse e difficili da districare.

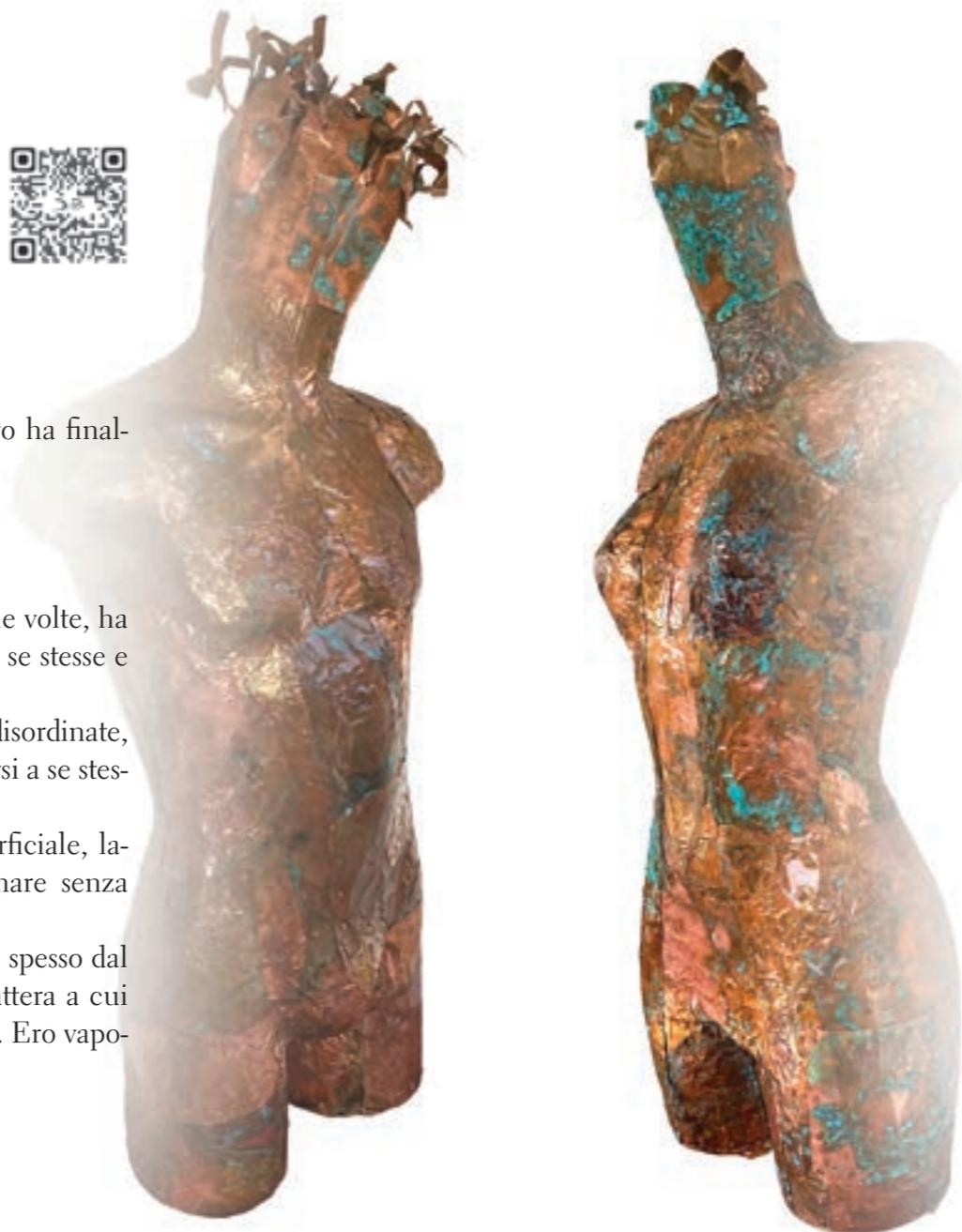
Una matassa di filato rosso raccolto in spire disordinate, senza l'altro bandolo, lasciato libero di mescolarsi a se stesso e a se stesso ritornare.

Ignaro ho vissuto di altro, cibandomi del superficiale, lasciandomi trasportare dalla corrente, in un mare senza orizzonte.

Arrancavo nella notte buia, annaspavo soffocata spesso dal mio stesso filo rosso. Non un faro. Non una zattera a cui aggrapparsi nel mare in tempesta della mia vita. Ero vapore e nebbia.

Ero solubile.

Ti aspettavo.



Anche io ti aspettavo.

Silenziosa ti aspettavo.

Non ti vedevo.

Ma eri dentro di me.

Non ti sentivo.

Ma io ti percepivo.

Senza odore e senza tatto c'eri.

C'eri nei miei pensieri e nella idea di te in me.

C'eri nella parola Amore.

E nella parola rispetto.

Prendevi forma nella parola generosità.

Ti riconoscevo nella parola condivisione.

E mi mancavi fino a far male.

E mi tuffavo in forme di oblio solitario.

E pian piano il filo rosso si accorciava.

E i nodi si dipanavano, lenti.

Prendevi forma.

Eccomi, ci sono.

Eccomi ...

Ho cambiato pelle come un serpente nella muta, ho lasciato andar via il mio abito, ne ho un altro, cucito insieme a te.

A mescolarla questa pelle ramata dal tempo, ossidata dagli anni e ridisegnata, colpo dopo colpo.

Ti aspettavo, ti ho cercata.

Mi hai trovata, ti ho trovato. Non aspetto più, sono arrivato alla meta.

Un punto di partenza rinnovato. Eccoci.

Parole



Una, due, tre lettere, tante lettere messe insieme a formare parole. Parole che accarezzano l'anima e parole che la feriscono. Parole che vengono fuori come soffi di vento leggero e parole che travolgono come tsunami inaspettati. Parole che sussurrano e parole che gridano. Parole che si insinuano e parole che restano in superficie. Parole di parola e parole vigliacche. Lettere impigliate tra le corde vocali, soffocate.

Frese



Chi osa sa che sotto i tagli c'è l'azzurro. Oltre i bordi taglienti, oltre le frese a disco che tagliano la vita, che feriscono l'anima. Solo il coraggio permette di vivere nell'azzurro più azzurro. Chi osa.

#andràtuttobene

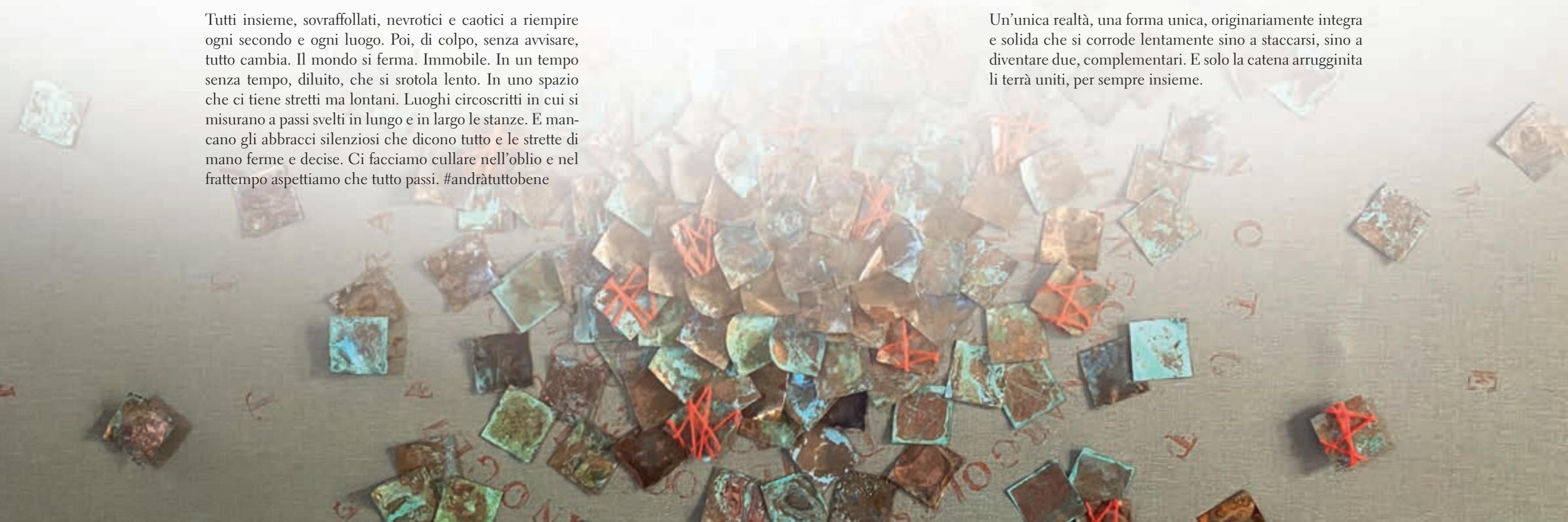


Tutti insieme, sovraffollati, nevrotici e caotici a riempire ogni secondo e ogni luogo. Poi, di colpo, senza avvisare, tutto cambia. Il mondo si ferma. Immobile. In un tempo senza tempo, diluito, che si srotola lento. In uno spazio che ci tiene stretti ma lontani. Luoghi circoscritti in cui si misurano a passi svelti in lungo e in largo le stanze. E mancano gli abbracci silenziosi che dicono tutto e le strette di mano ferme e decise. Ci facciamo cullare nell'oblio e nel frattempo aspettiamo che tutto passi. #andràtuttobene

Catene



Un'unica realtà, una forma unica, originariamente integra e solida che si corrode lentamente sino a staccarsi, sino a diventare due, complementari. E solo la catena arrugginita li terrà uniti, per sempre insieme.



Esplosione



Dal silenzio fermo esplose, prorompente, la materia fredda, dura e compatta, stratificata nel tempo. Ed è allora che dallo squarcio dell'esplosione emerge il bello, il vero. Oltre il guscio, oltre l'apparire... l'essere nella sua sostanzialità.

Luce



E dal profondo delle tenebre echeggia la luce e diventa impellenza sulle tenebre, calda e avvolgente.



Ajna



È lì, celato da strati di superficialità, sotto macerie di logica e razionalità, coperto da forma ed esteriorità. Solo in alcuni casi prorompe, esplode, squarcia la corazza esterna e dall'interno guarda l'interno di ognuno. Intuisce, capta visioni sovrasensibili, legge oltre le apparenze, conosce l'invisibile, si immerge nella coscienza, illumina il mondo interiore.

Gabbia



Siate sempre voi stessi e non l'eco stonata di ciò che vorrebbero gli altri che foste.
L'ordito e la trama degli stereotipi sociali. La società definisce ruoli e standard ingabbiando le masse. Essere se stessi rende liberi.



Legami



Sono legami forti, robusti. Sono i legami veri, quelli che ti cullano, sono i legami che ti sorreggono. Sempre. Stanno lì, prepotenti e impellenti, si intrecciano lungo tutta la vita, si cementificano. Diventano un tutt'uno con anima e corpo

Ferite



Ferite della vita nere come il buio della notte più profonda. Tagli netti a squarciare le carni tremule di dolore. Nero pece spesso, denso, compatto. Nero asfissiante e avvolgente. Nero. Tagli ricuciti con materie in evoluzioni, cicatrici indelebilmente segnate. Rinate in ricami luminosi e preziosi. Cicatrici a marcare la pelle, a marcare la vita come tatuaggi preziosi, ferite che diventano cicatrici e restano lì per sempre come squarci luminosi nel nero più nero, a fenderlo irrimediabilmente. Ferite.

Mare



Fermo o in movimento, in un andirivieni lento o burrascoso. Con onde alte o leggere schiume che formano merletti sulla sabbia. Trasparente, limpido, azzurro o verde, blu o turchese. Vita pulsante come un liquido amniotico ovattato e avvolgente. Il mare.

Strada



E la strada della vita corre e tu con lei. A volte puoi non renderti conto del percorso che stai compiendo, ti sposti a destra o a sinistra di quella linea di mezzera lasciandoti trasportare dagli eventi. Occorre fermarti sull'orlo di quel burrone e ogni tanto, affacciarti e guardare giù. Guardare te stesso e la vita che scorre con te.



Tempo



«Com'è soggettivo il tempo del tempo».

Effettivamente in una ricognizione superficiale, ognuno vive soggettivamente la durata di un determinato tempo, ma in questo caso ci si riferisce alla percezione del tempo, non alla sua sostanza.

Se pensiamo al tempo che ci è dato a disposizione da quando nasciamo, un dono grande, l'unica vera ricchezza che possediamo. Il vero patrimonio di cui disponiamo.

Un dono, quindi, il tempo, alla pari della vita, strettamente correlati tra loro: quando termina il tempo, finisce la vita, quando si muore, non abbiamo più tempo a disposizione.

Da ragazzi non si ha la cognizione del tempo che passa, solo andando avanti negli anni, si riesce, non tutti, ad avere consapevolezza della quantità limitata che ci sarà concessa e allora si comprende quanto sia importante dare qualità a quel tempo.

Certo, ognuno attribuisce un valore e una qualità personale, ma tra cento anni, quando molti di noi non ci saranno più, che senso avrà avuto la nostra vita se non avremo vissuto intensamente, se non avremo utilizzato il nostro tempo per capire il passato e giustificare il presente e il futuro, per capire noi stessi e per conoscere fino in fondo gli altri. Che senso avrà avuto la nostra vita se ognuno non sarà stato se stesso?

Adeguarsi agli stereotipi o ad eco stonate ridondanti fa vivere a metà.

Tempo sprecato, vite sprecate.

«Non c'è un minuto da perdere» canta Jovanotti e noi non vogliamo perdere nulla di questa vita, di questo tempo che è la nostra unica ricchezza.



Resti



Guardare ciò che resta, uno scheletro di ossa informi, una lisca di pesce secca e arsa dal sole, abbandonata sulla spiaggia. Resti di brandelli di ciò che un tempo è stato.

Maternità



Ti partorii, piccolo scricciolo nero. Ti ho cullato, ti ho stretto forte e ti ho portato sulle spalle, ti ho dato il mio sonno, le mie forze, la mia vita. Ho contenuto le tue gioie e i tuoi dolori, le tue emozioni e i tuoi sentimenti, le tue sconfitte e i tuoi successi, i tuoi nervosismi e le tue noie. Ti ho dato il coraggio per andare, ali per volare via e per tornare. Madre.

Tunnel



Avvolta nel buio denso e compatto prosegui nel tunnel, a volte ti fermi, immobile ti guardi intorno in cerca di qualche appiglio sicuro, di qualche certezza. Tutto è nero, ma in fondo in fondo, un piccolo bagliore c'è, impercettibile, ma sempre più definito e lucente se ti concentri e se non smetti di crederci. È la luce, quella che pian piano ti porterà fuori da quel tunnel. Non smettere di cercarla. Mai.

Mura



A volte sembra il gioco dei quattro cantoni. Ci si scambia il posto solo fisicamente e in questo andirivieni, senza guardarsi negli occhi, il tempo passa. Restano lì i problemi da cui si fugge, restano e si moltiplicano, si schierano e si cementificano, uno accanto all'altro, creando barriere, alzando muri. Il tempo passa e da quei quattro cantoni non si potrà più uscire. Immobili, non si potrà più neanche provare a scambiarsi il posto fisicamente. Il solido muro di cinta dei problemi. Impenetrabile.

Bugie Terra



Una palla con cui giocare, il mondo. In mano a burattini con o senza fili che se lo rigirano tra le mani decidendo di volta in volta, chi deve stare a testa in giù. Ed ecco che nella falsa certezza di poter essere liberi e di poter scegliere la propria vita, siamo condizionati in maniera più o meno evidente, da modelli sociali e stereotipi radicati.

Falsità travestite da verità dietro maschere di sorrisi e pacche sulla spalla. Un mondo di convenienze, di rapporti usati ed abusati, un mondo di apparenze e vuoti che nelle caciare delle feste di rappresentanza, gridano silenzi immensi. Un mondo di bugie, di post verità raccontate a chi, ignaro, ne farà motivo di vita.

Ma, il burattino si trasformerà in un bellissimo bambino e il mondo tornerà ad essere pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, che abbracciava la vita e la nutriva nella trasparenza e nella verità. Aspettiamo un nuovo mondo sullo stesso pianeta.

Parentesi



Una apre e l'altra chiude. Insieme contengono. Sono le parentesi. Indicano l'ordine di priorità e comunque isolano ciò che c'è all'interno da ciò che c'è all'esterno. Circonscrivono un evento, un momento della vita più o meno importante, quasi fosse un intervallo o una pausa rispetto allo scorrere naturale della vita stessa. Di alcune neanche ti ricorderai, resteranno parentesi. Altre le porterai con te e magari segneranno un passaggio, un cambiamento. In qualsiasi caso saranno parentesi, momenti che, incatenati uno con l'altro, costruiranno la lunga catena della vita.

Angelo



Piccolo bimbo con le ali che gioca e si diverte. Messaggero e protettore. Etereo e custode. L'angelo, compagno di vita, nella dolcezza e nella bellezza eterna.





Specchio



Si comincia con la nascita e si prosegue per tutto il percorso terreno, pezzo dopo pezzo e pian piano si definisce la vita di ognuno. Tutti lì quei pezzi che non possiamo decidere di sistemare quando vogliamo, ma che si incastrano, di volta in volta, spesso a nostra insaputa, sino alla fine dei nostri giorni. Sarà allora che ognuno farà i conti con se stesso, con la vita passata, e rivedrà, come in uno specchio, il proprio essere nel profondo, ciò che, preso dall'avvicinarsi dei fatti, spesso non ha avuto modo di vedere o non ha voluto vedere. Solo allora darà risposta a tanti perché e potrà conoscere sino in fondo.

Teatro



Il silenzio prima dell'inizio. Il buio prima della luce. L'immortalità dell'attore sul palcoscenico. Essere di volta in volta persone diverse, entrare in mondi mai conosciuti, indossare i panni non propri e scoprire di starci bene. È la magia del teatro e dei teatranti.

BALLO RACI
COGNUNOFA
RAICONTI
ON SESTE SS
ONE A CITAPASSAT



DI TEAT IN
ESSONON
AVUT MO
ODIVERE
NON FAVOLITON

Barca



Le guardi da lontano, fotografie romantiche sospese tra il mare e il cielo. Sfidano il buon vento o un vuoto di vento tenendo la rotta ferma a dispetto di scarrocci o di abbrivi. Sono le barche, gusci magici galleggianti, avvolti dalla brezza o dal maestrale, solcano i mari, imparando a navigare. Poi c'è la barca, ITA 5207, quella che rappresenta l'inizio di una parte della tua vita che sarà per sempre. La tua barca.

Libro



Avanti e indietro sfogliando le pagine della vita vissuta. Alcune da piegare e ripiegare in biglietti da gettare nel cassetto dell'oblio. Altre da stampare su carta pregiata e da riscrivere ogni giorno con inchiostri preziosi e lucenti. In attesa di scrivere una dopo l'altra le pagine rimaste. Ancora.



Sogni

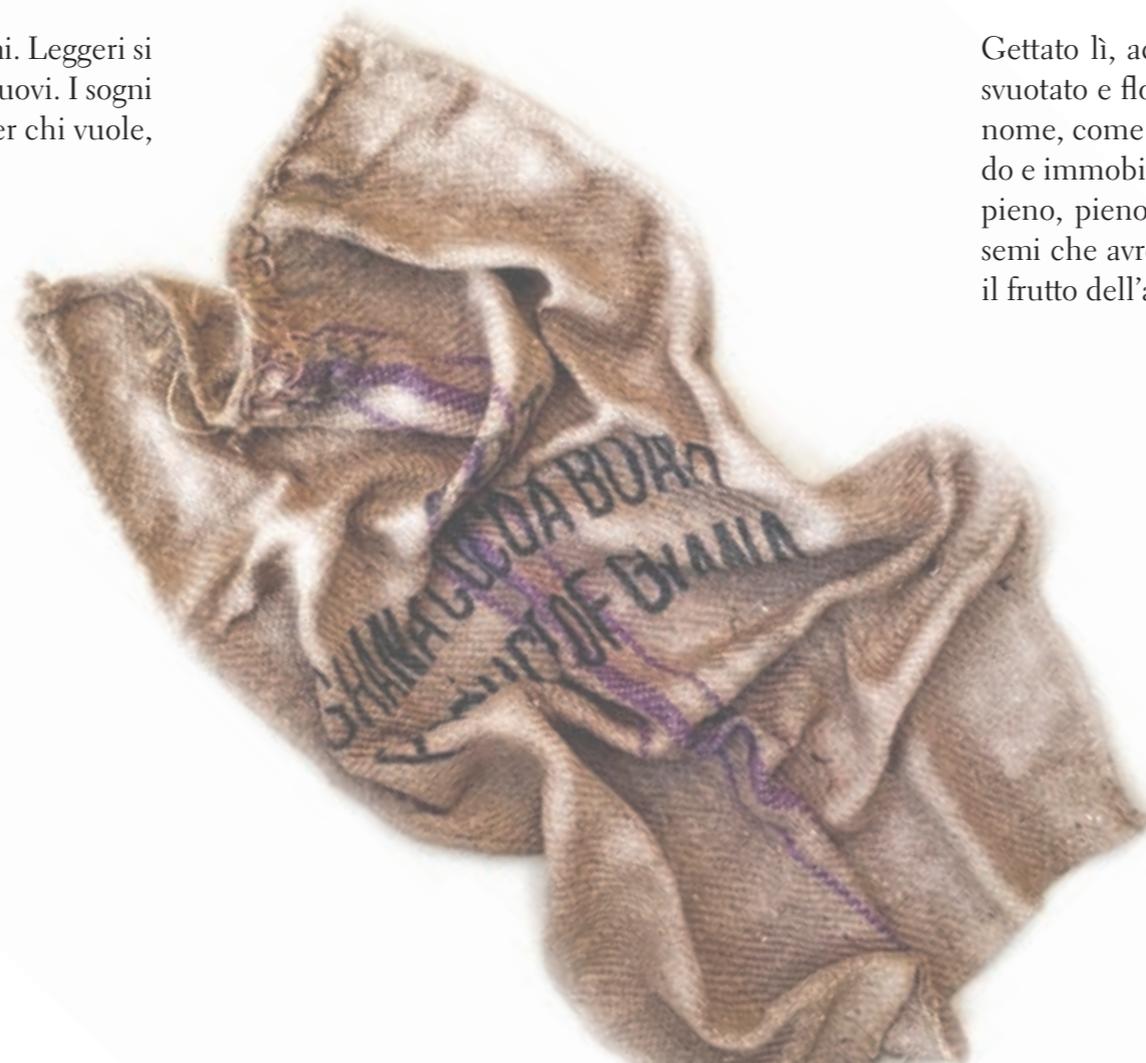


Ghirigori nel cielo blu a disegnare sogni lontani. Leggeri si arrotolano su se stessi e si mescolano in sogni nuovi. I sogni della vita eterei e materici allo stesso tempo. Per chi vuole, per chi ci crede.

Insuccesso 2020



Gettato lì, accartocciato su se stesso come un palloncino svuotato e floscio, giace come un corpo senza vita e senza nome, come un bambino mai nato. Un ventre vuoto, freddo e immobile, quello che era stato florido e teso, un sacco pieno, pieno, zeppo di semi stipati uno accanto all'altro, semi che avrebbero dato il frutto, il frutto della maternità, il frutto dell'amore.



Campane



Il tempo della vita scandito dalle campane. Il tempo della gioia e del dolore. Campane a festa e campane a lutto. Campane cave, eco della voce del mondo. Campane propiziatriche di energia positiva. Campane rivitalizzanti. Rintocchi di campane al vento, richiamo alla vita.

Pianeta Terra

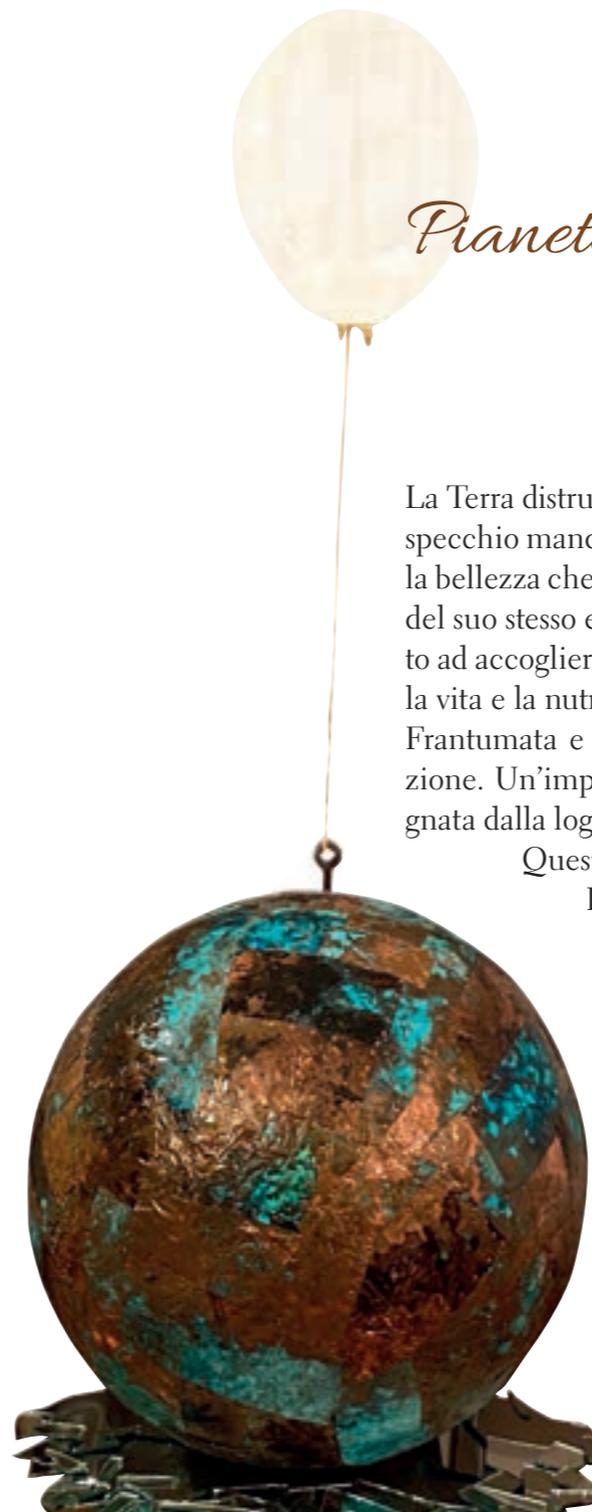


La Terra distrutta e frantumata si guarda impotente in uno specchio mandato malamente in frantumi, nel ricordo della bellezza che fu, quando rotonda e lucente si compiaceva del suo stesso essere, quando come un ventre aperto, pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, abbracciava la vita e la nutriva.

Frantumata e tagliente giace nel suo processo di involuzione. Un'implosione lenta ma sistematica e costante, segnata dalla logica ingorda dell'uomo, abitante del pianeta.

Questa la Terra nel futuro prossimo.

Eppure si scorge, esile ma robusto, un sogno. Un etereo balloon che porta con sé la speranza di un cambiamento, la speranza nel futuro. Un nuovo mondo sullo stesso pianeta.



Gardenia



Delicata nella sua fioritura, elegante e pura, effimera nella sua caducità. Un fiore emblematico, storicamente associato alla raffinatezza, alla gentilezza, all'amicizia sincera, all'amore. È la gardenia con i suoi petali di cera, tondeggianti e sovrapposti gli uni agli altri. Il fiore dal profumo intenso, fresco e inebriante, avvolgente e ineffabile. Etereo, nella sua bellezza fugace.

Parallele



Come vite parallele che procedono, vicine sì, ma senza mai incontrarsi, senza mai avere un punto di incontro. Illuse penseranno di aver vissuto una vita insieme e di aver condiviso il proprio tempo, mentre in realtà avranno vissuto sconosciute uno all'altra, su due parallele.



Pensieri 3D



I pensieri non hanno confini, viaggiano oltre ogni limite più recondito. A volte vanno, poi ritornano. Altre volte restano e si attorcigliano su stessi. Altre volte ancora si collegano ad altri non propri. Sono i pensieri, materia impalpabile eppure così concreta quando si fa realtà.

Verità



E le parole si mescolano e si confondono in quello stato aleatorio che è inconfondibilmente quello verbale. Verità o menzogna? Le parole diventeranno fatti e i fatti non sono opinabili, sono la verità. A volte non si comprende bene cosa sia vero e cosa sia menzogna, in quel limite così labile che è quello definito dalle parole. Solo nella concretezza della realizzazione di quelle parole si capirà cosa è verità e cosa è menzogna. Ciò che si delineerà valuterà le parole dette e la verità sarà confermata o meno. Se è verità esploderà, inesorabile e fulgente.

Monadi



Siamo monadi staccate dal tutto, sospinte da un vento capriccioso che si aggroviglia su se stesso. Monadi come unità autonome, metafisiche, indistruttibili e ipoteticamente ricomponibili nel tutto. Per chi vuole, per chi si sente noi e non io.

Vite



Sono le vite di ognuno di noi. Lucenti o spente, colorate o monocolori. Sono le vite che si intrecciano, si fermano, ripartono, si incrociano e si dividono. Sono le nostre vite. Ognuna con un'evoluzione diversa, ognuna con un'angolazione propria.

Le nostre vite, uniche, irripetibili, pur tuttavia simili e affini.

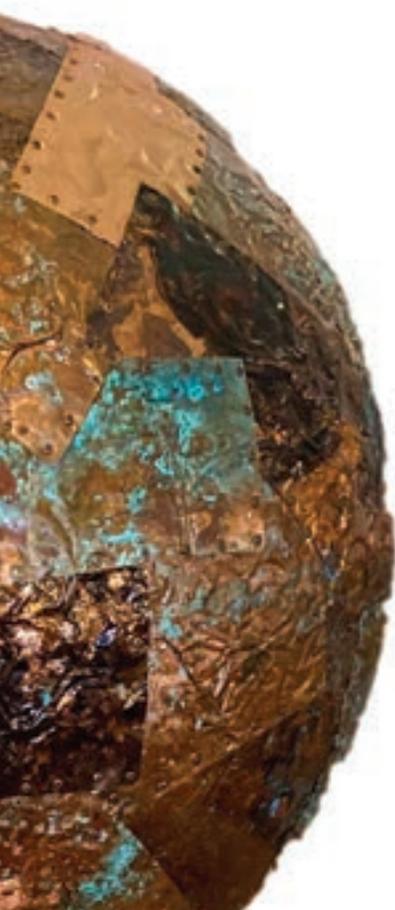


Pappamondo terra



Ce lo siamo mangiati questo mondo, pappato poco per volta nell'ingordigia, come tanti cerberi danteschi pronti a rimpinzarsi di nulla senza sentirsi mai sazi e appagati. Cerberi sofferti e inquieti, portati a confondere il desiderio con la bramosia; il sogno con il bisogno; la tensione all'abbondanza con l'avidità. Con occhi più grandi della pancia, schiavi di una fame insaziabile abbiamo ingurgitato qualsiasi cosa, purché il vuoto si placasse, sempre alla ricerca del di più, oltre ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

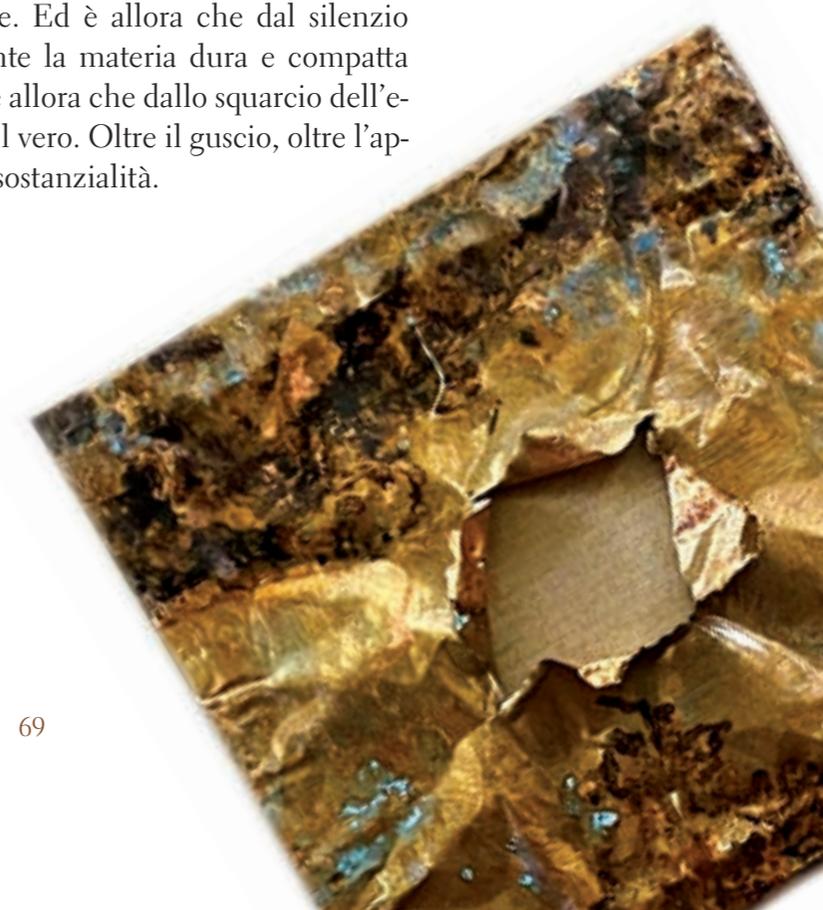
Abbiamo riempito il vuoto prendendo quel che c'era, quando c'era, senza star troppo a chiederci quanto ci nutrisse davvero. Ma uno spiraglio si apre: appenderemo le liste di tutto ciò che abbiamo e che ci rende felici, ciò che ci fa sentire nutriti e appagati. Appenderemo le liste anti vuoto dove possiamo vederle ogni giorno e riempiremo le otri del bisogno e torneremo ad avere un pianeta pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, che abbraccia la vita e la nutre. Un nuovo mondo sullo stesso pianeta.



Esplosione 2



Stratificazioni di accumuli, uno sull'altro a nascondere il bello, a nascondere il vero. Stratificazioni che diventano solide, dure, fredde. Improvvisamente il tutto diventa incontenibile, insostenibile. Ed è allora che dal silenzio fermo esplose, prorompe la materia dura e compatta stratificata nel tempo. Ed è allora che dallo squarcio dell'esplosione emerge il bello, il vero. Oltre il guscio, oltre l'apparire... l'essere nella sua sostanzialità.



Infinito



L'infinito oltre i muri virtuali,
oltre i fili spinati della vita.

Foto



Tracce del passato, indelebili, frammenti di ricordi, piegati e ripiegati in foglietti di carta consunta. Messi lì, uno accanto all'altro a chiudere il cerchio della vita. Le guardi quelle foto nascoste per anni nel cassetto della memoria e cerchi di sistamarle secondo un ordine temporale che non ha più ragione d'essere.

Chiuse, in quel cerchio, ora esistono proprio perché parte del cerchio stesso. Sono i momenti della vita bloccati in quelle immagini che portano con sé emozioni e sentimenti di quel preciso momento.

Rievocazioni e ricordi.



Terra



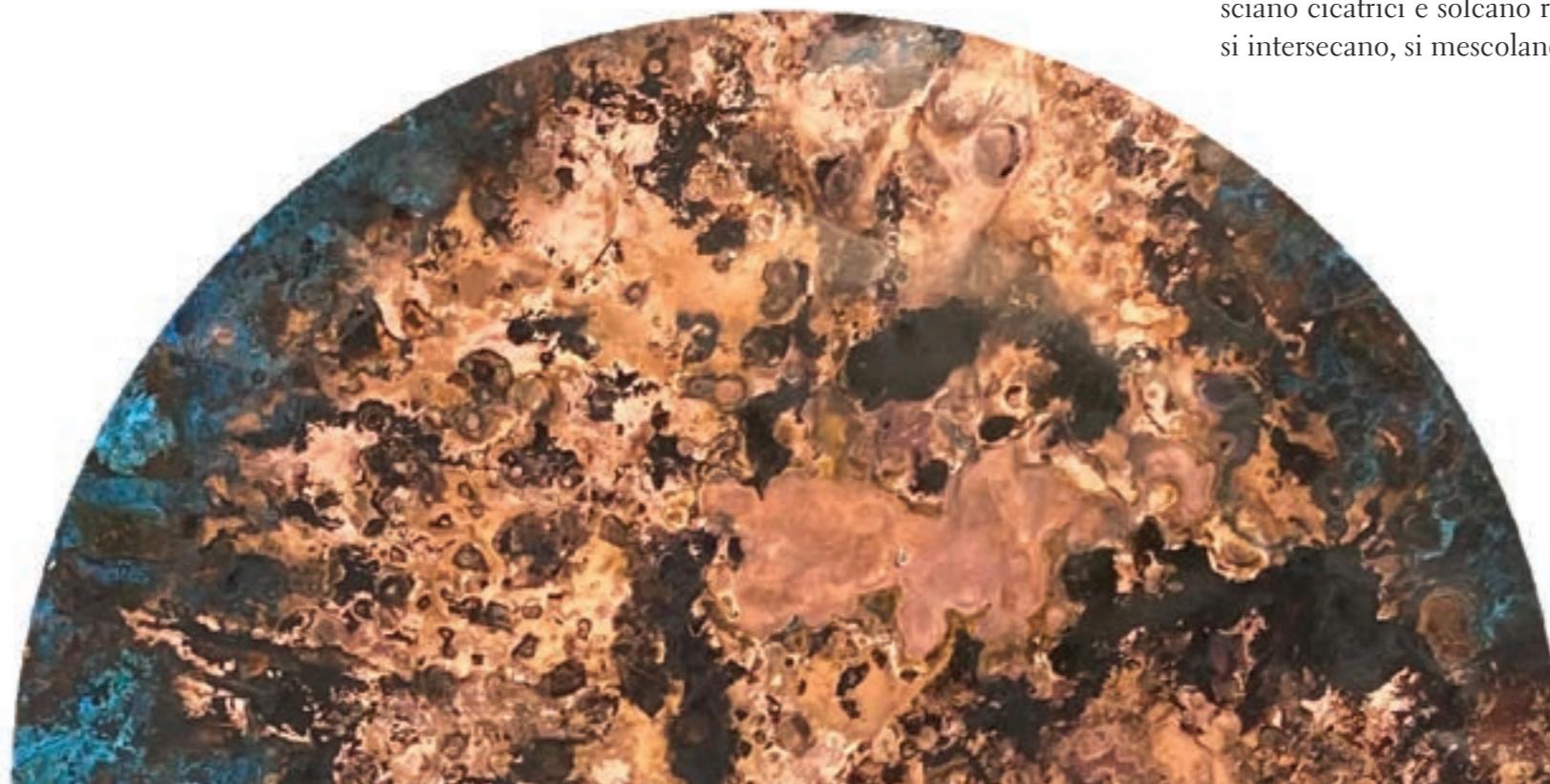
Come un ventre aperto, pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, la Terra, solida e rigogliosa, abbraccia la vita e la nutre.

La Terra, solida e resistente, stabile, dalla duplice valenza nell'essere madre e figlia, creatrice e creata.

Fuoco



Vivo, potente, passionale, è il fuoco che arde, è il fuoco della vita. Soffocato alcune volte dall'avvicinarsi dei fatti, uno sopra l'altro a tentare di sopprimerlo. E lui sta lì, sotto una cenere apparente, ma con una folata, il vento tornerà ad animarlo e lui la vita. Vampate che a volte scottano e lasciano cicatrici e solcano rughe, quelle che si incontrano, si intersecano, si mescolano, quelle del fuoco della vita.



Esperienze



Si sovrappongono, una sull'altra le esperienze della vita e definiscono ognuno di noi, un noi che non conosciamo se non dopo la sovrapposizione e l'incastro di tutte le esperienze. Una sull'altra.

Pelle



La vita e la sua imprevedibilità. La vita e la sua creatività. La vita e la sua gravidanza. Un pezzo dopo l'altro si mettono insieme le esperienze di questa vita così incomprensibile tante volte. Sono pezzi diversi in forma, colore, spessore, dimensione, successione. Sono pezzi che, inevitabilmente lasciano segni profondi, che siano pezzi di felicità o che siano pezzi di dolore. E così, tatuati sulla pelle di ognuno, portiamo a spasso i pezzi della nostra vita, portiamo a spasso nel tempo, noi stessi, risultato di ogni singolo pezzo di vita vissuto.

Implosione



Sono storie che si fanno chiamare d'amore. Sono storie che serpeggiano inneggiando all'eternità, all'infinito, all'imprescindibilità. Sono storie di dipendenza emotiva, quelle in cui uno dei due tiene in scacco l'altro promettendo tempi migliori, promettendo l'Amore con la A maiuscola, promettendo vite idilliache. Sono storie di annientamento, di demolizione di se stessi. Sono storie malate, patologiche e inconcludenti. Testarde si fanno strada in cuori assetati di amore e puntualmente se ne prendono beffa. Forti e combattive penetrano irrimediabilmente e costruiscono stanze di paura in cui i muri ridono sarcasticamente dei sogni che non si realizzeranno mai. Sono storie che deflagrano, si disintegrano, implodono, lanciando dappertutto frammenti piccolissimi, come schegge di vetri infrangibili che si frantumano. Per sempre.

Figure geometriche



Il nastro rosso si insinua sinuoso tra fredde figure geometriche scolpite in spigoli ad angolo retto. Contrapposizione netta tra dolcezza e freddezza, tra sentimento e razionalità, tra testa e cuore. Le figure geometriche si accavallano una sull'altra sino a frangersi e ad autodistruggere alcune parti mentre il nastro avvolge tutto in un rosso di passione: è il nastro della vita.

Metamorfosi terra



Tornerà ad essere il pianeta pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, nell'atto di abbracciare la vita e di nutrirla. La Terra, solida e resistente, stabile, dalla duplice valenza nell'essere madre e figlia, creatrice e creata. Tornerà ad essere limpida e sincera e i bruchi diventeranno farfalle leggere e nessuno potrà polverizzare le loro ali tra le dita. Tornerà e sarà un nuovo mondo sullo stesso pianeta.



Anima



Immortale eppur impalpabile, eterna ed eterea. Si libra nell'aria, soffio leggero, invisibile nucleo di se stessi *in divenire*.

È lì, sospesa e si mostra attraverso le espressioni, attraverso la trasposizione, nel corpo materiale e mortale, dei pensieri e dei sentimenti, delle inclinazioni psicologiche e caratteriali che porta con sé. Sono i moti dell'anima. Attraverso essa, l'individuo diviene, sacramente, persona: simile agli altri, ma irripetibile. L'anima, parte vitale e spirituale di ognuno di noi.



Forme



Nulla è per sempre. Tutto si trasforma secondo evoluzioni fisiologiche o secondo il reinventare di pensieri divergenti e creativi. Parti apparentemente diverse tra loro, si fondono in un insieme armonico e simmetrico dando vita a forme nuove e accattivanti, che attraggono, su cui si indugia, incuriositi dalla fusione di tanta diversità che diventa un tutt'uno. Come se l'insieme fosse stato creato e fosse rimasto così com'è ora.

San Nicola



Nicola si chiamava e raggiunse Paesi in tutto il mondo. Nicola si chiamava e salvò donzelle e bambini. Nicola si chiamava e aiutò popoli durante la carestia. Nicola si chiamava e ruppe un diabolico maleficio.



Cuore



Batte, vibra, trema, sussulta, sbatte, salta, soffia, pompa, fibrilla.

È lì, al centro del petto di ognuno di noi e ci tiene in vita. Flebile e vulnerabile vita legata al nostro cuore e al suo funzionamento.

Raccoglie le gioie e pesa i dolori, si gonfia di amore e si stringe per le cattiverie. Ci accompagna dalla fecondazione alla morte, sempre con noi, con un ticchettio più o meno costante. È la nostra vita suonata, battito dopo battito, nell'eco che ci attraversa sino al silenzio infinito.

Stelle



E al calar del sole, quando il cielo da azzurro si fa bigio e cinerognolo sino a prendere i colori intensi del velluto blu, ad una ad una si accendono. Ogni sera, dalla notte dei tempi. Brillano di luci fredde o di luci calde, ma in ogni caso portano con sé il mistero della vita oltre la Terra, scie luminose da guardare da un cannocchiale, per ore e ore.

Fede



Viene dal profondo e invade ogni cellula. Forte, passionale, imprescindibile. Prorompente e impellente. È la fede, è l'Amore incondizionato per chi tutto ascolta e conosce, per chi si lascerà bastare per sempre.

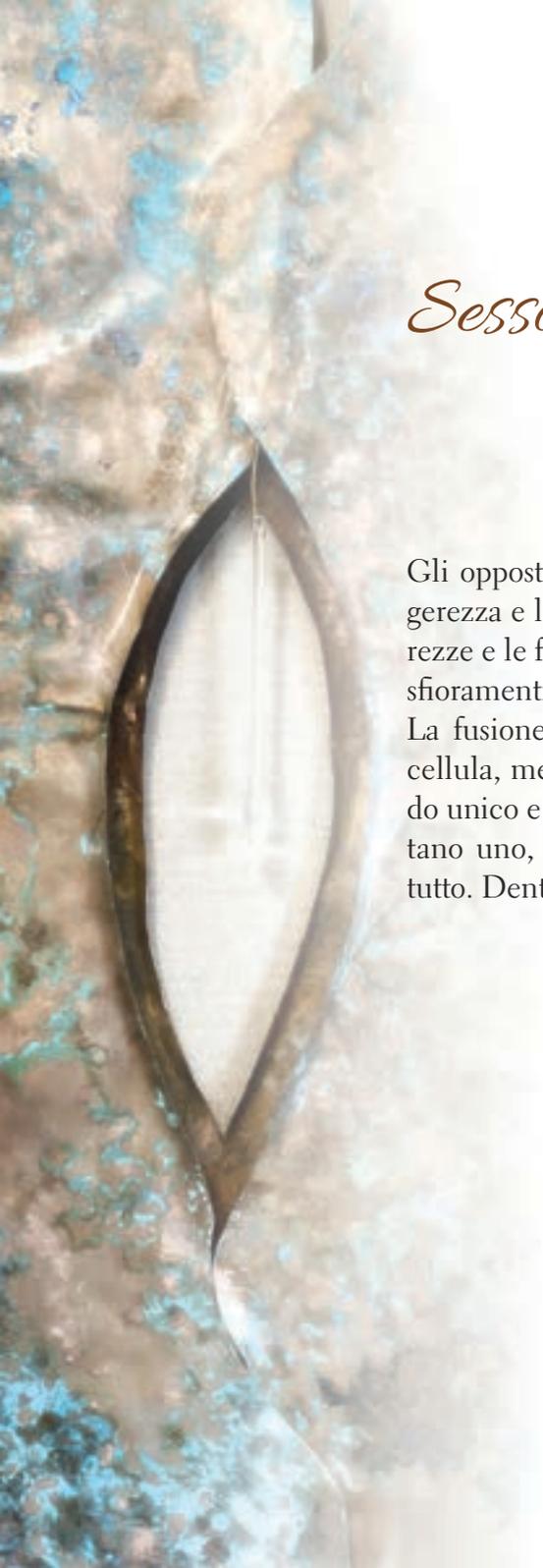
Puzzle 3



Succede in tutte le vite. Accade. È quell'evento che divide le nostre vite in un prima e un dopo. Ognuno ha il suo, a volte più di uno.

Spesso si comprende successivamente, con il passare del tempo, quanto sia lì a creare nello stesso tempo, una fine e un inizio.

Sarà guardandosi indietro che si riuscirà ad individuare il punto di svolta e inevitabilmente si scoprirà che non potrà essere uno dei tanti pezzi del puzzle della vita, ma rappresenterà il pezzo della vita, quello che definirà un nuovo percorso, un nuovo approccio alla vita stessa.



Sessa



Gli opposti in unico atto. La forza e la dolcezza. La leggerezza e l'intensità. I sussurri e le parole strozzate. Le carezze e le forti prese. I movimenti lenti e i ritmi veloci. Gli sfioramenti e le mani piene.

La fusione: sciogliersi uno nell'altra, condividendo ogni cellula, mescolandosi, prendendo e dando in un crescendo unico e senza eguali. E all'apice, quando i battiti diventano uno, la presa cede e l'abbandono all'estasi pervade tutto. Dentro e fuori.

Finestra



Chi osa sa che oltre la finestra c'è la vita. Oltre i vetri appannati della paura.

Evoluzione Terra



Le terre si sfaldano e si allontanano l'una dall'altra, lente. Pezzi di materia ormai senza sole. Come magneti respingenti si muovono in una danza di morte che nessuno sembra in grado di curare. L'ipocrisia sottile, le rimostranze gridate da microfoni muti. La fine annunciata di un pianeta che un tempo era pronto ad accogliere l'intervento fecondo del cielo, che abbracciava la vita e la nutriva.

Ma pian piano emerge, liquido si insinua, l'oro rosso, il rame in evoluzione, la forza del cambiamento, l'alchimia oltre la ragione, la trasmutazione del disfacimento in materia rinnovata. Un nuovo mondo sullo stesso pianeta.



Donna



La donna e la sua capacità di contenere, di custodire, di proteggere. Tante volte sola contro il mondo, ma con la forza e la determinazione di cambiarlo quel mondo. La donna e la sua capacità di rinascere, ogni volta più forte, con una resilienza tangibile. La donna e se stessa.

Cinema



La vita nelle sue mille sfaccettature, raccontata con la lente di ingrandimento su uno o sull'altro aspetto. Spaccati di vita messa in scena nell'autenticità dei fatti o nell'immaginazione più creativa. E chi guarda assiste e medita, si immedesima o si immerge in situazioni nuove. È la vita attraverso lo schermo.

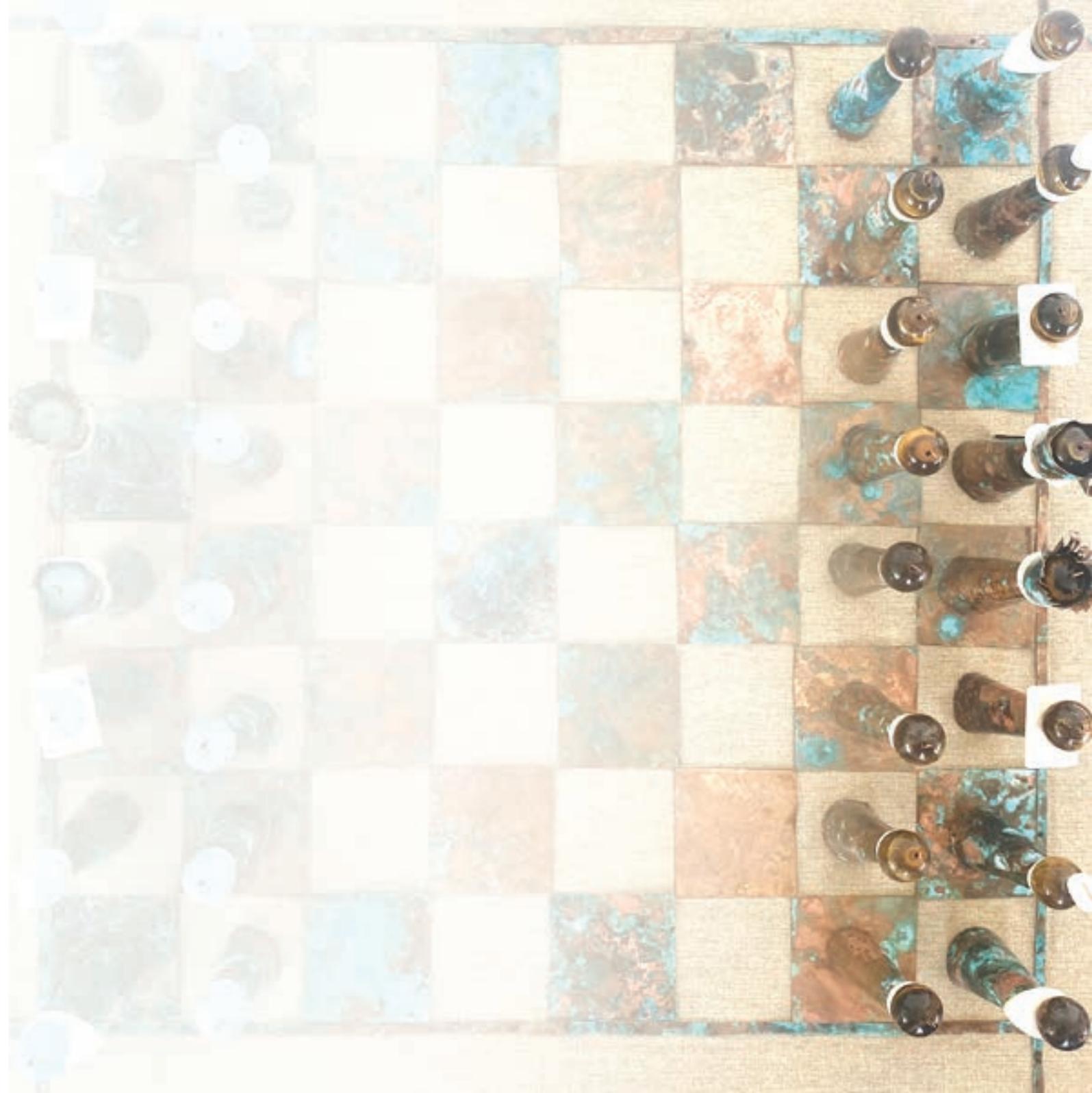


Scacchi



Un quadrato perfetto, otto case per otto, abitate da personaggi che si muovono senza pietà, con amore, odio, desiderio di sopraffazione, annientamento dell'avversario, senza proibizioni.

Una guerra idealizzata che richiede tattica, strategia, freddo calcolo e intuizione. E così impari a dominare la paura della morte, come nella vita e come nella vita ogni mossa ha una conseguenza, ma nella vita, a differenza che negli scacchi, il gioco continua anche dopo lo scacco matto.



La voce degli artisti

Caterina Firinu

Gli incontri accadono a volte attesi e cercati a volte improvvisi e inaspettati, da quelli più rari e preziosi nascono legami e intrecci che aprono porte chiuse o solo socchiuse della nostra sensibilità nella vita e nell'arte. Incontri per conoscersi, alle volte riconoscersi che poi si traduce in legami e dialoghi per fondersi, confondersi e lasciarsi contaminare nella ricerca di un linguaggio comune e condiviso. Un dialogo tra arti e persone.

Dall'incontro con DiRò ho avuto in dono parole su cui la mia voce può viaggiare, accompagnata e guidata dal passo e dal gesto leggero di una danza antica e nuova allo stesso tempo, dai suoni caldi di ottone che ammaliano sussurrando o assecondano il battito accelerato del cuore, dal canto che vibra con le note di dolce ninna nanna che accarezza e suoni antichi, quasi primordiali, che trasportano lontano e mi abbandonano alla magia che si crea nell'intreccio di arti che si abbracciano e si riconoscono.

La *mise en scene* nasce così ogni volta senza un codice scritto, ma tutto in trasformazione, in divenire, ed è bello, è giusto lasciarsi stupire da ciò che accade grazie alla materia scolpita da fini artigiani che, su di essa, hanno impresso forme e colori. Il rame diventa gesto danza, parola, musica, canto... la sua luce si espande e, dall'intreccio delle arti che si abbracciano, nascono suggestioni ed emozioni ogni volta più profonde. Dal nucleo delle sculture scaturisce il linguaggio sensibile che trasforma la comunione di arti in forme palpitanti di vita che paiono muoversi, crescere, aprirsi, espandersi e dilatarsi davanti ai nostri occhi e quelli di chi assiste. Si crea così un linguaggio comune disegnato nella tridimensionalità, che sa, quindi, recepire anche le istanze dell'attimo, della visione improvvisa... pensiero ispirato e infine poesia.

Chiara Liuzzi

Relazioni: quelle che intercorrono tra differenti forme d'arte, poesia, musica, danza e grafico-pittorica, ma anche quelle generate dall'intreccio delle frequenze animiche di chi le crea. Una ricerca, per dare voce ed entrare in simpatia (parola composta dal suffisso greco σύν siún = con e πάθος pátos = sentimento) con tutte le arti in scena, attraverso vibrazioni prodotte dal canto che intona melodie sacre e profane di differenti tradizioni popolari, con un occhio di riguardo all'area mediterranea, e alla regione Puglia.

Melopee, brandelli di valzer, canto piano, preghiere profane, ninna nanne, elementi improvvisativi e composizioni originali, in un caleidoscopio di emozioni, che si intrecciano simultaneamente alla parola, al movimento, al quadro e ad altri suoni. Relazioni che si mescolano ad una materialità duttile e alchemica, quale è quella del rame, dando origine ad un'opera che racconta, attraverso le azioni performative, le continue evoluzioni e trasformazioni che caratterizzano ogni essere umano. Relazioni che raccontano la vita e vibrano con essa.

Lucia Dellaguardia

Giocare con l'improvvisazione è cosa seria e articolata per cui, quando Elisa Barucchieri, ResExtensa Dance Company, mi ha proposto di seguire questo progetto ero decisamente entusiasta. All'interno di un'improvvisazione tra le arti ho cercato zone *comfort*. Mi sono rintanata nella melodia dei suoni di Chiara, mi sono aggrappata ai contenuti della voce di Caterina, fatta coinvolgere dal sax di Felice, ma ciò che mi ha dato materiale sui cui lavorare sono state per opere di Patrizia e Vincenzo. Mi hanno permesso di dare loro corpo e forma, di creare uno spazio e un tempo intorno ad esse, di imbastire con loro dialoghi fatti di qualità di movimento fino a sentirmi parte integrante di un tutto, che ogni volta che andrà in scena avrà un unico e autentico modo d'essere!

Felice Mezzina

Nel mio, ormai non breve, percorso musicale avevo già provato a sviluppare incontri e integrazioni tra un approccio musicale creativo ed altre espressioni artistiche, mai però coinvolgenti e a tratti sorprendenti come in questa nuova esperienza. Il fulcro attorno al quale ruota la *performance* sono le opere di Patrizia e Vincenzo, un lavoro ricco di stimoli straordinari che, attraverso un mix inedito tra la concretezza materica delle realizzazioni e il moto interiore dei percorsi testuali, svela scenari stimolanti per lo sviluppo di un confronto inedito tra suoni, parole e gesti. Questi territori inaspettati che le opere suggeriscono, definiscono lo spazio in cui sviluppare una tensione creativa costante con le altre notevoli personalità artistiche coinvolte, Lucia, Chiara e Caterina, il cui apporto rigoroso, ma al contempo visionario, risulta fondamentale nella creazione di un dialogo incisivo e coinvolgente con il pubblico. Poter partecipare ad un'esperienza di tale profondità espressiva è per me motivo di grande soddisfazione, e mi spinge a fornire i migliori contributi possibili al percorso di *Life's Art*.

Lo stupore continua in biblioteca

di Anna Vita Perrone

*Dirigente della Sezione Biblioteca e Comunicazione
istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia*

Vita (in inglese *Life*), arte, parole, terra, ambiente, luce, libertà, percorso, evoluzione, metamorfosi, percezione, pianeta...

Meraviglia e stupore sono due sentimenti che spesso si provano visitando una mostra: ritrovi tutte le forme della vita racchiuse in un quadro, catturate in una foto, riprodotte in una scultura, estrapolate in un'installazione, catturate dalla bravura e dall'abilità dell'artista.

Ma sono anche i sentimenti che ho maggiormente percepito nel pubblico che visita un'esposizione nel Palazzo del Consiglio Regionale della Puglia, una sede istituzionale che non ti aspetti possa aprirsi e offrirsi ai cittadini.

Gli stessi sentimenti che si provano scoprendo che lo stesso palazzo racchiude una biblioteca, aperta a tutti, ma anche conoscendo la ricchezza delle pubblicazioni disponibili.

Life's Art è una mostra che continua in biblioteca perché le impressioni che contiene, appuntate in alcune parole sopra elencate, esplodono nei tanti libri della "Sezione Cultura dell'Ambiente": vivere la nostra Terra, conoscerla e rispettarla, e rispettare i tempi e i modi di ogni forma di vita.

Se l'affinità con la sempre più corposa "Sezione Arte e spettacolo" è immediata e logica, è in tutte le altre pubblicazioni pensate per supportare la formazione del cittadino che si devono ricercare i valori che sono alla base della nostra Costituzione italiana e che permeano la nostra società, e si ritrovano nel filo che unisce questa iniziativa: dal Santo che rappresenta un popolo al rispetto del pluralismo multiforme, che possono essere ritrovati nella colorata "Sezione ragazzi" o nelle numerose riviste giuridiche.

La Teca del Mediterraneo, biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, ti aspetta sempre aperta e a libero accesso, per stupirti come ha fatto *Life's Art*. Non aver paura di scoprire e conoscere!

Eventi DiRà

2022

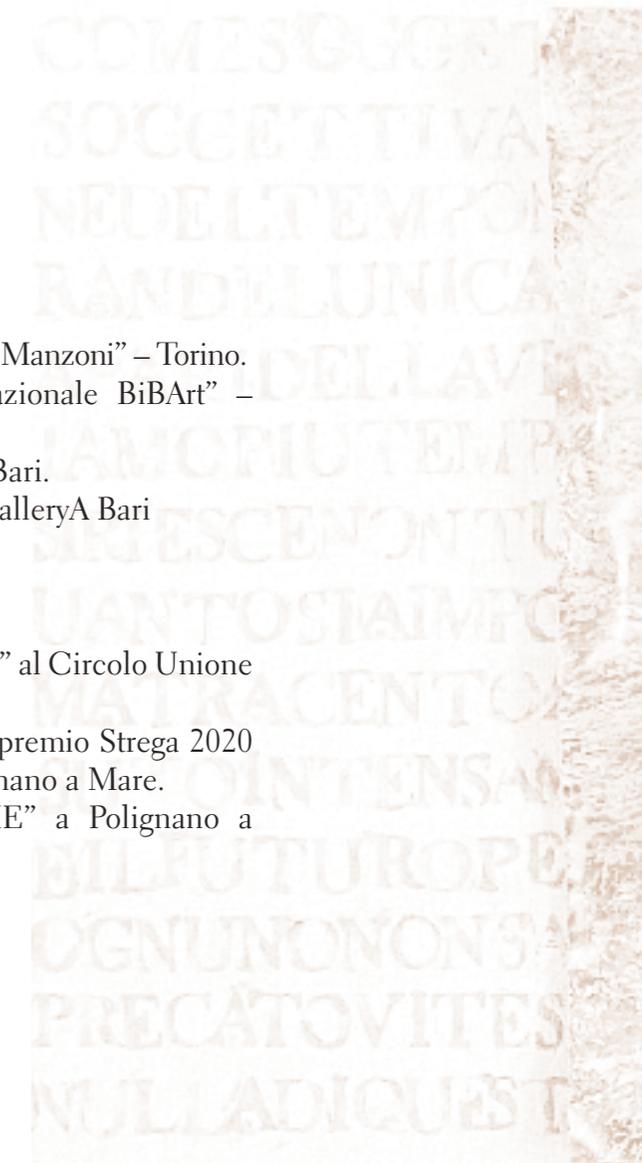
- “Life’s Art”, elementi di arti varie performance teatrale all’Auditorium Vallisa – Bari.
- Mostra personale alla “Fondazione Palmieri” – Lecce.
- Collettiva internazionale presso “Santa Teresa dei Maschi” – Bari.
- 3° classificato Concorso internazionale “Apulia Contemporary Art prize” con l’opera “Puzzle”.
- Mostra Collettiva “Apulia Contemporary Art prize” a “Santa Teresa dei Maschi” – Bari.
- Mostra personale “Parole in Rame” nella Sala Castello – Bitritto.
- Consegna opera al Premio Nobel 2007 Mario Capecchi all’Anchecinema – Bari.
- Mostra personale al Fuori Bif&st 2022 “Il cinema attraverso l’arte e l’arredamento” – Bari.
- Mostra personale “Opere in vetrina FraDonne” – Bari.
- Secret concert – Bari.
- House concert – Bari.
- Mostra collettiva alla “Biennale d’arte contemporanea della Murgia”.

2021

- Mostra collettiva alla “Galleria Grafica Manzoni” – Torino.
- Mostra collettiva “Biennale internazionale BiBArt” – Bari.
- Mostra personale “Museo Civico” – Bari.
- Mostra personale Opere in Vetrina GalleryA Bari

2020

- Mostra personale “PAROLEinRAME” al Circolo Unione Torre a Mare – Bari.
- Premiazione con l’opera “Nastro” al premio Strega 2020 al Festival “Il libro possibile” di Polignano a Mare.
- Mostra personale “PAROLEinRAME” a Polignano a Mare.



Indice

Saluti istituzionali <i>di Loredana Capone</i>	6
Life's Art	8
Scorrere la vita <i>di Clarissa Veronica</i>	12
L'esuberanza sensuale nell'arte <i>di Antonella Marino</i>	16
Le parole prima di tutto <i>di Antonio Di Giacomo</i>	20

Life's Art

Puzzle	26	Gabbia	39
Trasparenze	28	Legami	40
Nucleo	29	Ferite	41
Coppia	30	Mare	42
Parole	32	Strada	43
Frese	33	Tempo	44
#andràtuttobene	34	Resti	46
Catene	35	Maternità	47
Esplosione	36	Tunnel	48
Luce	37	Muro	49
Ajna	38	Bugie Terra	50

Parentesi	52	Terra	72
Angelo	53	Fuoco	73
Specchio	54	Esperienze	74
Teatro	55	Pelle	75
Barca	56	Implosione	76
Libro	57	Figure geometriche	77
Sogni	58	Metamorfosi terra	78
Insuccesso 2020	59	Anima	79
Campane	60	Forme	80
Pianeta Terra	61	San Nicola	81
Gardenia	62	Cuore	82
Parallele	63	Stelle	83
Pensieri 3D	64	Fede	84
Verità	65	Puzzle 3	85
Monadi	66	Sesso	86
Vite	67	Finestra	87
Pappamondo terra	68	Evoluzione Terra	88
Esplosione 2	69	Donna	90
Infinito	70	Cinema	91
Foto	71	Scacchi	92

La voce degli artisti	94
Lo stupore continua in biblioteca <i>di Anna Vita Perrone</i>	98
Eventi DiRò	100



Finito di stampare nel mese di giugno 2023
per conto della Gelsorosso Srl.